

Codice A1604A

D.D. 9 agosto 2018, n. 314

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di sei sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Settimo Vittone (TO) - cinque captazioni denominate Alpe Biolasse, Buri, Galleria Aunei, Ruine e Valcauda - e di Borgofranco d'Ivrea (TO) - una captazione denominata Paratore - gestite dalla Societ Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Settimo Vittone (TO) e di Borgofranco d'Ivrea (TO) nel cui territorio sono localizzate le sorgenti, con nota in data 13 giugno 2018, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 133/2018 del 13 giugno 2018 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di sei captazioni che ricadono in un settore in fascia altimetrica compresa tra circa 400 metri e 860 metri s.l.m..

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 12 dicembre 2017 – prot. n. 88901, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Le sei captazioni in esame sono suddivise, in base alla loro ubicazione, nei seguenti gruppi:

Comune di Settimo Vittone (TO)

Le sorgenti sono distribuite sul versante idrografico sinistro della Dora Baltea, in due zone altimetricamente differenziate. Le sorgenti superiori – *Buri* e *Alpe Biolasse* – si trovano lungo il versante settentrionale del Monte Torretta, nel gruppo del Mombarone, a quote comprese tra 1.450 e 1.600 metri; le sorgenti inferiori – *Valcauda*, *Galleria Aunei* e *Ruine* – sono distribuite in una fascia altimetrica compresa tra 700 e 860 metri di quota, nel bacino del F.so Maronchetto.

- *Alpe Biolasse* – particella catastale n. 215 del foglio di mappa n. 8 z.c. A;
- *Buri* – particella catastale n. 179 del foglio di mappa n. 8 z.c. A;
- *Galleria Aunei* – particella catastale n. 55 del foglio di mappa n. 23 z.c. A;
- *Ruine* – particella catastali n. 167B del foglio di mappa n. 23 z.c. A;
- *Valcauda* – particella catastale n. 244 del foglio di mappa n. 23 z.c. A.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alpe Biolasse*, *Buri*, *Galleria Aunei*, *Ruine* e *Valcauda* sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi; in quelle delle sorgenti *Alpe Biolasse*, *Valcauda* e *Ruine* sono anche presenti alcuni tratti di viabilità comunale.

Comune di Borgofranco d'Ivrea (TO)

La captazione della sorgente *Paratore* si trova in corrispondenza di una linea di impluvio a monte della borgata omonima, ad una quota tra 400 e 450 metri, sul versante sud-occidentale della Serra di Ivrea, nella particella catastale n. 176 del foglio di mappa n. 16 z.c. A, censito al C.T. del medesimo Comune.

Nell'area di salvaguardia della sorgente *Paratore* non sono stati identificati centri di pericolo, il contesto in cui è localizzata determina infatti una situazione di spiccata naturalità ambientale.

I riferimenti del titolo all'uso della risorsa sono i seguenti:

- determinazione della Provincia di Torino n. 275-125410/2004 del 5 maggio 2004 per le sorgenti *Alpe Biolasse*, *Buri*, *Galleria Aunei*, *Ruine* e *Valcauda*, ubicate nel Comune di Settimo Vittone;
- determinazione della Provincia di Torino n. 766-1017824/2007 del 19 settembre 2007 per la sorgente *Paratore*, ubicata nel Comune di Borgofranco d’Ivrea.

Per le captazioni in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l’individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevederebbe di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado “Elevato”. Tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l’assegnazione in un grado di vulnerabilità “Elevata” a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativa e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo GNDCI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato.

In particolare, per la posizione e le caratteristiche delle sorgenti è stato assunto un grado di vulnerabilità elevato per quelle ubicate su detrito di falda e basso per quelle su roccia fratturata:

- Sorgenti *Alpe Biolasse*, *Buri*, *Ruine*, *Valcauda* e *Paratore* – Vulnerabilità intrinseca elevata (Classe A);
- Sorgente *Galleria Aunei* – Vulnerabilità intrinseca bassa (Classe D).

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha stabilito la vulnerabilità intrinseca specifica di ciascuna captazione, effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l’estensione del bacino imbrifero alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Alpe Biolasse:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall’opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 4,11 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Buri:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall’opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 4,11 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Galleria Aunei:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall’opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Ruine:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 4,11 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 17,44 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Valcauda:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 4,11 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 9,78 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Paratore:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Settimo Vittone – Sorgente Alpe Biolasse, Buri – Scala 1:2.000”;
- “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Settimo Vittone – Sorgente Valcauda, Ruine, Galleria Aunei – Scala 1:2.000”;
- “Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Borgofranco – Sorgente Paratore – Scala 1:2.000”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Settimo Vittone (TO) e di Borgofranco d'Ivrea (TO) che, visionata la documentazione trasmessagli dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 con nota del 21 marzo 2016, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle proposte di definizione presentate.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 24 maggio 2016, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, ha espresso alcune considerazioni sugli elaborati tecnici, con particolare riguardo ai centri di rischio che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia proposte, formulando le seguenti osservazioni:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- è necessaria la verifica degli impianti di trattamento delle acque reflue – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle aree di salvaguardia delle sorgenti al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee;
- in relazione alla presenza di infrastrutture viarie, è necessario prevedere la costante manutenzione periodica dei fossi stradali per i tratti di pertinenza dei proprietari dei fondi adiacenti alla sede viaria nonché la manutenzione dei sistemi di deflusso delle acque al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche o dovute a sversamenti accidentali;
- nell'eventualità sia necessario realizzare nuovi interventi edificatori, nuova viabilità o modifiche di tracciato di quella esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dal regolamento regionale 15/R/2006;
- dovrà essere vietato all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6 del medesimo regolamento.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – sede di Ivrea, valutata la documentazione tecnica allegata all'istanza, le integrazioni fornite dal Proponente ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 6 giugno 2018, ha preso atto della conformità degli esiti in regime di autocontrollo da parte del gestore eseguiti sulle acque rispetto al disposto legislativo vigente, esprimendo il proprio parere di competenza nel quale evidenzia che l'acqua distribuita in rete risulta conforme alle caratteristiche di qualità previste per legge e può quindi essere destinata al consumo umano.

Le particelle catastali ricomprese all'interno delle aree di salvaguardia proposte ricadono in ambito caratterizzato da prevalente copertura boscata e pertanto gli stessi terreni non sono interessati dall'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Per tale motivo non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006; ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sottoforma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate a bosco, in conformità alle disposizioni del d.lgs. 227/2001.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 27, in data 5 luglio 2018.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Settimo Vittone (TO) – cinque captazioni denominate *Alpe Biolasse, Buri, Galleria Aunei, Ruine e Valcauda* – e di Borgofranco d'Ivrea (TO) – una captazione denominata *Paratore* – e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alpe Biolasse, Valcauda e Ruine* (Comune di Settimo Vittone) procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- si provveda ad adottare le opportune misure per la messa in sicurezza dei centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alpe Biolasse, Buri, Galleria Aunei, Ruine e Valcauda* (Comune di Settimo Vittone) – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia.

Viste le determinazioni n. 275-125410/2004 del 5 maggio 2004 e n. 766-1017824/2007 del 19 settembre 2007 con le quali la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) ha

autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti denominate *Alpe Biolasse, Buri, Galleria Aunei, Ruine* e *Valcauda*, ubicate nel Comune di Settimo Vittone e *Paratore*, ubicata nel Comune di Borgofranco d'Ivrea;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 24 maggio 2016 – prot. n. 44151;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – sede di Ivrea, in data 6 giugno 2018 – prot. n. 00 51501;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 133/2018, in data 13 giugno 2018, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 13 giugno 2018 – prot. n. 0001971, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche*" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) Le aree di salvaguardia delle sei sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Settimo Vittone (TO) – cinque captazioni denominate *Alpe Biolasse, Buri, Galleria Aunei, Ruine e Valcauda* – e di Borgofranco d’Ivrea (TO) – una captazione denominata *Paratore* – gestite dalla S.M.A.T. S.p.A.), sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
- “*Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Settimo Vittone – Sorgente Alpe Biolasse, Buri – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Settimo Vittone – Sorgente Valcauda, Ruine, Galleria Aunei – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Borgofranco – Sorgente Paratore – Scala 1:2.000*”;
- allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Tali planimetrie, non in scala, sono conformi alle originali depositate agli atti e verranno trasmesse tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.
- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.
- In particolare, è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all’interno delle zone classificate a bosco, in conformità alle disposizioni del d.lgs. 227/2001.
- c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Settimo Vittone (TO) e di Borgofranco d’Ivrea (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.
- d) A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Settimo Vittone (TO) e Borgofranco d’Ivrea (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;

- all’Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell’ARPA.
- e) A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Settimo Vittone e Borgofranco d’Ivrea affinché gli stessi provvedano a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall’articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all’interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alpe Biolasse*, *Valcauda* e *Ruine* (Comune di Settimo Vittone) procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all’esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall’articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
 - verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alpe Biolasse*, *Buri*, *Galleria Aunei*, *Ruine* e *Valcauda* (Comune di Settimo Vittone) – laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin

Il Funzionario Estensore
Massimiliano Petricig